

Uil: «Grave ingiustizia da sanare»



Marcello Borghetti

CESENA

Le quattro Uil romagnole chiedono in corso di «sanare la grave ingiustizia» contro gli steward. I segretari Marcello Borghetti (Cesena), Enrico Imolesi (Forlì), Carlo Sama (Ravenna) e Giuseppina Morolli (Rimini) esprimono in una nota congiunta il loro «sdegno» per il fatto che «lavoratrici e lavoratori, fra i quali tanti giovani, a causa di un subappalto, hanno subito un calo di retribuzione oraria di 2 euro, arrivando a una retribuzione oraria lorda di soli 4,70 euro. Un “subappalto” figlio di nessuno, con tanti rimpalli di responsabilità. Alcuni interventi pubblici si sono limitati a censurare il contratto nazionale di lavoro applicato, che è certamente carente, ma la Uil auspica che non si sfugga dal porre l’attenzione sul sistema di regole degli appalti. La Regione ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un importante patto per il lavoro, che sviluppa un’etica fondata sulla qualità del lavoro e sul rispetto della persona. Non si può quindi accettare che con il subappalto vi sia la possibilità di svicolare da queste regole, umiliando lavoratrici e lavoratori. Non chiediamo ai referenti istituzionali dei territori interessati di assumersi responsabilità che non gli competono, ma non accettiamo un velo di silenzi e neppure la ricerca di capri espiatori. Auspichiamo che sia ristabilita urgentemente la giustizia nei confronti di queste lavoratrici e lavoratori, ripristinando il giusto compenso nonché i livelli occupazionali per coloro chi non ha sottoscritto una proposta di lavoro così penalizzante».

